



UTIM - Unione per la tutela delle persone con disabilità intellettiva

ISCRITTA NEL REGISTRO DEL VOLONTARIATO DELLA REGIONE PIEMONTE CON D. P.G.R. 30 MARZO 1994 N. 1223/94
E NEL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DEL COMUNE DI TORINO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA 23 GENNAIO 1997 N. 97 261/01
Via Artisti 36, 10124 Torino, tel. 011/88.94.84, fax 011/81.51.189 - <http://www.utimdirittihandicap.it> - e-mail: utim@utimdirittihandicap.it - CCP 21980107 - CF 97549820013

Torino 26/07/2018

- All' Assessore alla Sanità della Regione Piemonte
C.so Regina Margherita,153 - 10122 Torino
- All'Assessore alle Politiche sociali della Regione Piemonte
Via Bertola, 34 - 10122 Torino
- Al Direttore Generale dell'Asl TO5
P.za Silvio Pellico 1 - 10023 Chieri
- Ai Sindaci dell'Unione dei Comuni Moncalieri – La Loggia – Trofarello
Via Real Collegio, 10 - 10024 Moncalieri
- Al Direttore Generale dell'Asl della Città di Torino
Via San Secondo, 29 - 10128 Torino
- All'Assessora alle Politiche sociali del Comune di Torino
Via Giulio 22 - 10122 Torino
- Alle Associazioni di tutela delle persone con disabilità

Oggetto: **No alla creazione di nuovi istituti!**

Veniamo a leggere sul BU28 della Regione Piemonte del 12 luglio 2018 codice A1410A, D.D. 9 maggio 2018, n. 302 relativamente ad una verifica di compatibilità che è stato rilasciato parere favorevole ex articolo 8 ter, comma 3, D. Lgs . n. 502/1992 e s.m.l. per la realizzazione di:

- *Residenza Assistenziale Flessibile per disabili – tipo B, denominata “Rondò”, con capienza n. 20 posti letto e da ubicare in via Pastrengo angolo via Peschiera – Moncalieri (TO)*
- *Comunità Socio Assistenziale per disabili gravi denominata “Rondò”, con capienza n. 10 posti letto e da ubicare in via Pastrengo angolo via Peschiera – Moncalieri (TO).*

Dunque **30 (trenta) persone con disabilità stipate in due strutture residenziali** tutte insieme e per di più nello stesso stabile.

É UNA VERGOGNA

Con questi atti la legge 112/2016, dalla quale si ricava con le successive disposizioni attuative che le strutture residenziali possono al massimo prevedere due nuclei da 5 posti letto, viene derisa e ridotta a pura propaganda.

La DGR Piemonte del 2 maggio 2017 n. 28 nella “Descrizione degli interventi strutturali” prevede che il bando regionale di finanziamento per la realizzazione di soluzioni alloggiative

derivanti dall'articolo 3, comma 4 del D.M. interministeriale possa derogare per la: *“realizzazione di strutture da 5 posti o di due moduli da 5 nella stessa struttura. La deroga prevista all'articolo 3, comma 4, lettera b, è motiva dal fatto che in tali strutture possono essere inserite persone con disabilità grave con bisogni assistenziali di alta intensità associati a bisogni sanitari di medio/alta intensità che richiedono un prolungato impegno assistenziale ... In questo caso, considerato che ad elevati bisogni assistenziali corrispondono elevati requisiti organizzativi e di funzionamento, due moduli abitativi nella stessa struttura consentono di garantire la sostenibilità dei costi”*.

La verità è che sempre più sfacciatamente vengono proposte strutture ghetizzanti bellamente approvate dalla Regione Piemonte.

Ancora più preoccupazione destano, in quanto tali strutture possono essere gestite dalla stessa Coop/Società, perché in tal caso non è escluso che il personale di un nucleo non possa essere impiegato anche per coprire assenze del personale della comunità vicina.

Né è di minor importanza la considerazione che la concentrazione di numeri elevati di persone con disabilità, specie se intellettiva e/o con autismo, è più facile che sia percepita come “problema” dalla realtà esterna, piuttosto che “accolta”. Le relazioni umane, come dovrebbe ormai essere indiscusso, richiedono ambienti familiari e una collocazione il più simile possibile alle normali abitazioni.

Facciamo anche notare che l'usata definizione *disabili* è generica e lascia spazio ad accreditamenti di un nucleo per disabilità intellettivi a fianco di persone con malati psichiatrici rivalutati disabili intellettivi. L'organigramma del personale e degli spazi, in questi casi, assolve ad esigenze che la struttura e l'organizzazione dei tempi di cura non è da comunità familiari.

L'abbattimento dei costi e delle rette di ricovero è una delle cause dell'accorpamento di più nuclei da parte dei gestori privati ma le condizioni di vita delle persone con disabilità con limitata o nulla autonomia devono prevalere sulle esigenze di bilancio.

Chiediamo dunque il rispetto delle norme citate ed un sussulto di dignità da parte della AslTO5 e dell'Unione dei Comuni in indirizzo perché sia ritirato l'accreditamento della struttura Raf da 20 posti letto per dimostrare la loro volontà di non ricreare ghetti nel proprio territorio.

Chiediamo all'Asl ed al Comune di Torino di non accreditare mai né in quelle né in altre similari alcun posto letto in quanto tali strutture residenziali prevedono un numero di posti letto superiore ad 8+2 e sono situate nella medesima struttura.

Chiediamo agli Assessori in indirizzo di attenersi a quanto loro stessi deliberano.

INVITIAMO LE ASSOCIAZIONI DI TUTELA E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ A FAR SENTIRE LA LORO VOCE, IN PARTICOLARE PERCHÉ SIA SOSTENUTA LA LEGGE SUL “DOPO DI NOI” IN QUANTO QUESTA SI PROPONEVA LA DE-ISTITUZIONALIZZAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVA.

Restiamo in attesa di rassicurazioni in merito da parte delle istituzioni e di conoscere le iniziative che vorranno assumere le associazioni in indirizzo.

Cordiali saluti.

Il presidente
Vincenzo Bozza